



Terre des hommes

Proteggiamo i bambini insieme

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DELLA FONDAZIONE TERRE DES HOMMES ITALIA E.T.S. - MARZO 2026

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 LOM/MI/0103

ITALIA NEWS 99

Foto: Sara Melotti



INFANZIA SOTTO ASSEDIO

BAMBINI IN GUERRA

Dal Medio Oriente
all'Ucraina

CRESCERE DOVE È PIÙ DIFFICILE

Storie dall'Ecuador
e dalla Mauritania

PROTEGGERE L'INFANZIA IN ITALIA

Diritti, cura,
prevenzione

EDITORIALE

Le storie di questo Notiziario nascono da una constatazione semplice e durissima: oggi l'infanzia è sotto assedio, in troppe parti del mondo e in tante forme diverse.

Sono **quattro anni di guerra in Ucraina**, quattro anni in cui milioni di bambini crescono tra sirene, sfollamenti e scuole distrutte. A Gaza, la tregua non c'è davvero: mentre scrivo, **i beni essenziali continuano a non entrare**, e per migliaia di bambini la sopravvivenza quotidiana resta una lotta. Anche quando si riesce a garantire una tenda o un riparo, resta aperta una ferita più profonda: quella dei traumi, della paura, della perdita di ogni normalità.

Ma l'infanzia sotto assedio non riguarda solo i contesti di guerra. Anche in Italia, per esempio, secondo i dati più recenti, **oltre un minore su tre seguito dai servizi sociali è vittima di maltrattamento**. Una realtà spesso invisibile, che colpisce dentro le case e lascia segni profondi, se non viene intercettata e curata.

Le storie e i progetti che raccontiamo in queste pagine hanno un filo comune: la scelta di esserci, di proteggere i bambini non solo nell'emergenza, ma nel tempo. Di offrire sicurezza, ascolto, cura.

E trovo che sia importante dirlo: **tutti questi interventi esistono anche grazie a chi sceglie di destinare il 5x1000 a Terre des Hommes**. È uno strumento concreto che permette di agire tempestivamente nelle crisi, di restare accanto ai bambini quando l'attenzione si spegne, di costruire risposte che durano.

Grazie per aver scelto di proteggere i bambini e le bambine.

Oggi, più che mai, fa la differenza.



Paolo Ferrara
Direttore Generale



Vai sul sito!

TI PROMETTO CHE CRESCERAI

**CON IL TUO LASCITO A TERRE DES HOMMES
DAI UN FUTURO MIGLIORE AI BAMBINI
E ALLE BAMBINE DEL MONDO.**

Insieme a persone come te, da oltre 60 anni, proteggiamo i bambini da violenza, maltrattamenti e abusi.

Tu puoi donare a ogni bambino e bambina speranza e fiducia nel domani.

Investi sul futuro dei bambini del mondo con un lascito testamentario a Terre des Hommes.

L'immagine di campagna è stata realizzata utilizzando la tecnologia AI

Commenta sulla nostra pagina 

Segui Terre des Hommes su 

Segui Terre des Hommes su 

Segui Terre des Hommes su 



Notiziario della Fondazione Terre des Hommes Italia E.T.S

Editore: Terre des Hommes Italia
Ente Morale (DM 18.3.99)
Idoneità DGCS - Min. Affari Esteri
(DM 2000/337/004170/0 del 19.9.00)

Iscrizione Reg. Persone Giuridiche Trib. MI n. 1648
Numero di iscrizione al ROC: 22623

Redazione: Terre des Hommes Italia
Via M. M. Boiardo 6 - 20127 Milano
tel. 02/28970418 - fax 02/26113971
www.terredeshommes.it
info@tdhitaly.org

Progetto grafico: Marco Binelli

Stampa: Graphicscalve Spa, Via Dei Livelli di Sopra,
6/a 24060 Costa di Mezzate BG

Autorizzazioni del Tribunale di Milano n. 680
del 29.10.99

Direttore responsabile: Donatella Vergari

Testi di: Anna Agus, Rossella Panuzzo,
Silvia Pochettino

Questo numero è stato stampato in 18.400
copie, di cui 18.100 spedite agli abbonati e ai
sottoscrittori delle iniziative di Terre des Hommes
Italia nel mondo.

Abbonamento annuo:
5,16 €, gratuito per i sostenitori di Terre des Hommes

Questa rivista è stata stampata utilizzando energia
rinnovabile al 100%.



QUATTRO ANNI DI GUERRA. CRESCERE IN UCRAINA

Il 24 febbraio 2022, la guerra entrava nella vita di milioni di bambini ucraini. Oggi quella guerra non è finita. È diventata più silenziosa, più lunga, più difficile da sostenere. Per bambine e bambini significa crescere senza sicurezza, con scuole interrotte, famiglie spezzate e inverni sempre più duri. **Proteggere l'infanzia in Ucraina è un impegno quotidiano e, dopo quattro anni, ancora necessario.**

La guerra non colpisce solo città e infrastrutture, ma incide in profondità sulla **salute mentale, sulla sicurezza e sullo sviluppo dei più piccoli**. Bambine e bambini crescono nel conflitto portando con sé traumi che non sempre si vedono, ma che segnano relazioni, apprendimento e futuro.

Nel corso dell'ultimo anno, Terre des Hommes ha lavorato in alcune delle aree più colpite dal conflitto, tra cui **Chernihiv, Kharkiv, Kher-son, Odessa, Mykolaiv, Dnipropetrovsk e Sumy**. In territori segnati da bombardamenti, distruzione e continui allarmi, sono stati creati e

rafforzati **Spazi a Misura di Bambino** e servizi mobili di supporto.

Questi spazi non sono luoghi neutri. Sono **presidi di protezione**, dove bambine e bambini possono fermarsi, sentirsi al sicuro, essere ascoltati e ricevere supporto psicologico. Accanto a loro, le madri o altri adulti di riferimento vengono accompagnati per affrontare lo stress e la paura che la guerra impone ogni giorno.

QUALCHE NUMERO, I PROGETTI IN CORSO

- prevediamo di raggiungere **7.253 persone** con servizi di protezione, salute e assistenza di emergenza negli oblast di Kharkiv e Dnipropetrovsk;
- **15.475 persone** con servizi di protezione ed educazione inclusiva nelle regioni di Odessa e Mykolaiv
- **4.308 persone** con assistenza invernale nelle aree più esposte al freddo, negli oblast di Kharkiv e Sumy

OGNI AIUTO È FONDAMENTALE.

DONA ORA PER AIUTARE I BAMBINI E LE FAMIGLIE IN UCRAINA:

» Online: <https://tinyurl.com/TDH-ucraina>

» Bonifico bancario intestato a Fondazione Terre des Hommes Italia
IBAN: **IT37E0103001633000063232384** Causale: **Emergenza Ucraina**



LA STORIA DI MARIA, A CHERNIHIV

Maria è una bambina che la guerra ha raggiunto **dopo una vita già segnata dalla perdita**. È orfana di madre: la mamma è morta di cancro subito dopo la sua nascita. Maria è nata prematura, molto debole, ed è stata ricoverata in terapia intensiva fin dai primi giorni di vita. Da sempre sa che la donna che si prende cura di lei è la zia. Una consapevolezza che l'ha accompagnata fin dall'infanzia e che ha inciso profondamente sul suo equilibrio emotivo. Quando la guerra è arrivata anche a **Chernihiv**, Maria era già una bambina fragile.

Il conflitto ha aggiunto paura, isolamento e insicurezza a una storia personale già dolorosa. Natalia, la zia e tutrice, racconta che Maria aveva paura delle persone, si nascondeva dietro di lei per strada e faceva fatica a chiedere aiuto o a difendersi quando qualcuno le faceva del male.



Foto: Isabella Balena

per rispetto della privacy, la bambina nella foto non è Maria

L'ingresso nel nostro Spazio ha rappresentato un primo e fondamentale cambiamento. «Mi è piaciuto molto, voglio tornare ancora», ha detto Maria dopo le prime attività. Per Natalia, è stato il segnale che sua nipote aveva finalmente trovato **un luogo dove inizia a sentirsi davvero al sicuro.**

Accanto agli spazi per l'infanzia, Terre des Hommes ha rafforzato nell'ultimo anno interventi integrati di **protezione, salute mentale, educazione e assistenza di emergenza**, anche attraverso team mobili in grado di raggiungere comunità isolate o vicine alla linea del fronte. Il lavoro include supporto psicologico individuale e di gruppo, assistenza sanitaria di base, sostegno economico alle famiglie più vulnerabili e formazione di insegnanti, operatori sociali e personale sanitario.



UN GRAZIE SPECIALE alla signora Maria Grazia di Milano che con la sua donazione speciale ci ha permesso di comprare e distribuire, in poche settimane e poco prima di Natale, 400 coperte calde.

EMERGENZA FREDDO

Da dicembre e tutto l'inverno, in molte aree dell'Ucraina le temperature scendono **fino a -20 gradi**. Il freddo intenso, aggravato dai danni alle infrastrutture energetiche, rappresenta una minaccia immediata per la salute di migliaia di famiglie. Terre des Hommes ha risposto all'emergenza invernale con la **distribuzione di coperte, vestiti pesanti, combustibile e legna**, oltre a supporto economico per affrontare i mesi più duri. Per molte famiglie, questo intervento significa poter proteggere i bambini dal freddo e affrontare l'inverno in condizioni più sicure.



TRA TENDE E MACERIE, LA CURA È ESSENZIALE

A Gaza la parola emergenza ha tanti significati: per i bambini significa **crescere nelle tende, in spazi sovraffollati e con in mente ricordi troppo pesanti** per la loro età. Negli ultimi mesi, Terre des Hommes ha lavorato per proteggere centinaia di bambini non solo dal freddo e dall'insicurezza, ma anche da ferite invisibili che rischiano di accompagnarli a lungo.

A dicembre, con i primissimi fondi ricevuti **abbiamo distribuito 36 tende e 26 teloni** per rinforzare i ripari esistenti, offrendo una protezione, seppur minima ma essenziale contro pioggia, vento e freddo. **Ne hanno beneficiato 44 famiglie** particolarmente vulnerabili, per un totale di **269 persone**, molte delle quali con bambini piccolissimi. Tra loro, **124 bambini sotto l'anno di età**, costretti a vivere in ripari di fortuna, e **15 famiglie con persone con disabilità**, segnate da ferite di guerra o patologie croniche.



Ma proteggere i bambini a Gaza non significa solo garantire un tetto. Significa anche creare spazi in cui possano **tornare a muoversi, giocare, respirare**. Per questo il nostro team ha organizzato **attività ricreative e psicosociali** all'interno del Palestine Stadium di Gaza City, oggi trasformato in un grande campo per sfollati che **ospita 360 famiglie e circa 450 bambini**.

«Abbiamo scelto questo luogo perché accoglie bambini che **hanno perso tutto** e che hanno un bisogno enorme di sfogo emotivo e di ricreazione», racconta Ahlam, coordinatrice dei nostri progetti a Gaza. Durante l'attività, i bambini hanno partecipato a **giochi e momenti collettivi in sicurezza**. Un'esperienza che ha coinvolto anche le madri. «Molte di loro si sono avvicinate per chiedere supporto psicologico, non solo per i figli ma anche per sé stesse. Hanno partecipato alle attività e ne erano profondamente felici. **Sembravano quasi più felici dei bambini stessi**. Sappiamo quanto per una madre sia importante vedere il proprio figlio o la propria figlia sorridere», spiega ancora Ahlam.

In un contesto segnato dalla perdita, quel tempo condiviso ha rappresentato molto più di un momento di svago: è stato un primo passo per allentare tensioni, paure, silenzi. Questi risultati raccontano una verità semplice e potente: a Gaza, ogni azione che raggiunge i bambini è un investimento sul loro fragile futuro.





Foto: Giuseppe Barile

UN SALUTO DALLA MAURITANIA

In Mauritania, nelle scuole sostenute da Terre des Hommes, l'educazione è prima di tutto uno spazio sicuro. Un luogo in cui i bambini possono sentirsi accolti, imparare insieme, crescere. Lo si legge negli sguardi, nei gesti spontanei, nella naturalezza con cui accolgono chi arriva da lontano.

Il Sostegno a Distanza permette ai bambini e alle bambine di frequentare la scuola e di giocare e, inoltre, ne accompagna la crescita rendendo possibile immaginare un futuro come qualcosa che vale la pena aspettare.

“Arrivare in Mauritania con Terre des Hommes ha significato attraversare due geografie: quella visibile dei luoghi e quella invisibile delle relazioni.

Nelle scuole che ho visitato, l'educazione è un gesto quotidiano di resistenza, presenza e pazienza. Nel deserto di Chinguetti, un asilo e una scuola elementare dimostrano che l'educazione può mettere radici anche dove tutto sembra fragile e provvisorio.

Da documentarista ho osservato. Ma è da insegnante che ho sentito la responsabilità della vicinanza: lo sguardo dei bambini chiede tempo, ascolto, continuità. Qui l'educazione offre un tempo diverso, sottratto all'urgenza del sopravvivere.

Permette ai bambini di costruire strumenti per interpretare il mondo e immaginare un futuro che non sia già scritto.

In questi luoghi, i sostenitori sono una presenza reale, senza la quale questa storia non esisterebbe”.

Giuseppe Barile, insegnante e documentarista, ha visitato i progetti di Terre des Hommes in Mauritania lo scorso novembre ed è l'autore delle fotografie di queste pagine.



Foto: Giuseppe Barile

Loretta Lasaponara, nuova delegata di Terre des Hommes in Mauritania (nella foto qui accanto), ha una lunga esperienza sul campo, soprattutto in Costa d'Avorio dove ha già operato per noi e ci dice:

“Per molti bambini e bambine in Mauritania andare a scuola non è scontato. Oggi abbiamo bisogno di avviare con urgenza il Sostegno a Distanza per almeno 10 dei bambini che seguiamo: un aiuto concreto che può fare davvero la differenza nella loro vita”.



Foto: Giuseppe Barile

**SOSTENERE A DISTANZA
UN BAMBINO SIGNIFICA
ESSERCI OGNI GIORNO,
RENDERE POSSIBILE LA SCUOLA,
LA CURA, LA PROTEZIONE.**



**Per informazioni sul
Sostegno a Distanza:**

- » Chiama il numero: 800.130.130
- » Scrivi a: sostenitori@tdhitaly.org
- » Attiva direttamente online su terredeshommes.it/adotta_a_distanza



Foto: Giuseppe Barile



PROTEGGERE I SOGNI DEI BAMBINI: UN ANNO AL REFUGIO DE LOS SUEÑOS

Quando entro al Refugio de los Sueños, a Toctiuc, la prima cosa che noto non è il rumore del quartiere fuori, ma quello che succede dentro: le voci dei bambini, le risate, qualcuno che chiama per nome un'educatrice. È in questi momenti che capisco quanto questo luogo sia importante. Per molti bambini e bambine, questa casa non è solo un centro: è **un posto sicuro**, dove sentirsi visti e accolti.

Qui arrivano ogni giorno bambini che portano con sé storie difficili. Alcuni convivono con la violenza, altri con una povertà che pesa sulle spalle di tutta la famiglia. Al Refugio trovano qualcosa di semplice ma fondamentale: **una routine, un pasto condiviso, uno sguardo attento.**

Mangiare insieme, sedersi a tavola, sapere che quel momento è garantito ogni giorno fa una differenza enorme.

Nel corso dell'anno abbiamo accompagnato i bambini anche nella cura della loro salute. Molti problemi, se non intercettati, rischiano di diventare cronici. Per questo i controlli medici, le cure e l'attenzione alla prevenzione sono parte della quotidianità del Refugio. Lo stesso vale per la salute dei denti: prendersene cura significa evitare dolore, ma anche restituire fiducia e serenità ai bambini.

C'è poi una parte del lavoro che non si vede subito, ma che è forse la più delicata: **l'ascolto emotivo.**



Tanti bambini arrivano con paure che non sanno spiegare, con rabbia o tristezza che emergono nel gioco o nel silenzio. Il supporto psicologico aiuta a dare un nome a queste emozioni, a non sentirsi sbagliati, a scoprire che qualcuno è lì per ascoltare davvero. Anche le mamme vengono assistite, perché prendersi cura dei bambini significa prendersi cura delle relazioni che li circondano.

Le giornate al Refugio non sono fatte solo di bisogni, ma anche di **scoperta e creatività**. Nei laboratori pratici i bambini imparano: ad impastare il pane, a lavorare il legno, ad intrecciare i fili o a creare piccoli oggetti. In quei momenti li vedi concentrati, orgogliosi, capaci. È lì che molti iniziano a credere di poter fare qualcosa di bello, con le proprie mani.



La scuola resta una sfida costante. Per questo cerchiamo di fare in modo che nessun bambino resti indietro. Avere lo zaino giusto, le scarpe adatte, il materiale scolastico può sembrare poco, ma per molte famiglie è un ostacolo enorme. Il sostegno allo studio, giorno dopo giorno, aiuta i bambini a non mollare e riduce anche le tensioni che spesso nascono in casa quando la scuola diventa fonte di frustrazione.

Dopo un anno di lavoro, il Refugio de los Sueños continua a essere questo: **un luogo dove i bambini possono essere bambini**, dove i sogni non vengono messi da parte nonostante tutto. Un luogo che resiste, ogni giorno, grazie a una presenza costante e a una comunità che crede nel valore della cura.

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE VA ALLA FONDAZIONE FILANTROPICA SIDIVAL FILA,

che nel 2025 ha sostenuto il Refugio de los Sueños, contribuendo a rafforzare il nostro impegno quotidiano accanto a questi bambini e a rendere possibile, giorno dopo giorno, la protezione dei loro sogni.

Grazie a tutti e tutte e un abbraccio dall'Ecuador.

Eleonora Cormaci - Delegata per l'America Latina e Haiti



ALCUNI RISULTATI IN UN ANNO DI CENTRO



60-80 bambini, bambine e adolescenti presenti ogni giorno al centro

3 pasti al giorno per ciascun bambino



137 kit alimentari familiari distribuiti (uova, farina, zucchero, biscotti, latte, cacao) per **411** persone



299 analisi (sangue, urine, feci)



126 prime visite odontoiatriche

7 giornate di prevenzione odontoiatrica per **394** bambini e **4** formazioni per **198** adulti



142 visite mediche generali con valutazione nutrizionale

384 trattamenti terapeutici odontoiatrici (pulizia, estrazione etc)

Partecipazione ai laboratori di panetteria, falegnameria, estetica, tessitura, creazione di braccialetti e candele: **6-15** bambini per sessione



231 sessioni psicologiche totali (diagnosi + terapia)



4 laboratori psicoeducativi per **230** bambini e adolescenti



201 kit scolastici completi distribuiti

200 zaini, **200** paia di scarpe, **89** uniformi scolastiche



Servizio di rinforzo scolastico in matematica, scienze, studi sociali e inglese attivo **4 giorni a settimana**

UN CAMPO SICURO PER CRESCERE: SPORT, PARITÀ E PROTEZIONE DELLE PIÙ GIOVANI

Con le Olimpiadi invernali di **Milano Cortina 2026**, lo sport è stato al centro dell'attenzione pubblica per diverse settimane. **Il contesto fa porre una domanda fondamentale:** che ruolo ha lo sport nella vita delle bambine e dei bambini, in Italia e nel mondo, e quali spazi offre davvero alle più giovani per crescere in sicurezza e libertà?

Lo sport rappresenta uno degli ambienti educativi più diffusi e influenti per le nuove generazioni. **Può essere un potente strumento di benessere**, capace di incidere positivamente sulla salute fisica e mentale, sull'autostima, sulle competenze relazionali e sul senso di appartenenza. Ma perché questo potenziale si realizzi pienamente, è essenziale che lo sport sia praticato in **contesti accessibili, inclusivi e protetti**.

Non tutte e tutti, però, hanno le stesse opportunità di accesso. In particolare, **le bambine e le ragazze continuano a praticare sport meno dei loro coetanei maschi**. Secondo i dati di **ISTAT**, in Italia solo 3 ragazze e donne su 10 svolgono attività sportiva, contro oltre 4 ragazzi e uomini su 10. Un divario che emerge già in giovane età e che spesso si traduce in un abbandono precoce.

Le cause sono molteplici: carichi di studio, mancanza di tempo, difficoltà logistiche. Ma incidono



ancora fortemente anche **gli stereotipi di genere**, che orientano le scelte sportive e scoraggiano la pratica di alcune discipline considerate "non adatte" alle bambine, come il calcio o il rugby.

A questo si aggiunge un aspetto particolarmente delicato: **la sicurezza degli spazi sportivi**. Per molte ragazze, sentirsi a proprio agio in campo o in palestra non è scontato. Episodi di bullismo, discriminazioni e, in alcuni casi, abusi da parte di coetanei o adulti di riferimento contribuiscono ad allontanarle dallo sport, trasformando un'opportunità educativa in un'esperienza di esclusione.

Da anni **Terre des Hommes** lavora per rafforzare la tutela di bambine, bambini e adolescenti nello sport, promuovendo **una cultura fondata sulla parità di genere, sull'inclusione e sulla protezione dei minori**.

Un impegno che nasce dalla convinzione che lo sport possa e debba essere uno spazio sicuro, ovunque nel mondo.

In questo quadro si inserisce anche la collaborazione con la Fondazione Milano Cortina 2026, che ha portato alla realizzazione del toolkit **Parità in Campo. Lo sport oltre ogni stereotipo**. La pubblicazione, diffusa nelle scuole, propone contenuti didattici ed esercizi pratici su **parità di genere, disabilità, bullismo e cittadinanza attiva**, offrendo strumenti concreti per stimolare il confronto e superare pregiudizi ancora radicati.

Accanto al lavoro educativo, Terre des Hommes ha avviato anche **Sport4Rights**, un progetto sviluppato insieme a Fondazione EOS e Specchio Magico per rafforzare la protezione dei minori nello sport. Attraverso una piattaforma digitale che utilizza **l'intelligenza artificiale, società e federazioni sportive** possono accedere a percorsi di formazione dedicati alla tutela e al benessere di bambine e bambini, contribuendo a costruire ambienti sportivi più consapevoli, sicuri e responsabili.

Durante il lancio del progetto presso il Genoa CFC, **Silvia Salis**, ex atleta olimpica e oggi sindaco del Comune di Genova, ha sottolineato il valore dello sport come spazio educativo:

«Lo sport è uno strumento fondamentale di sviluppo per i giovani, ma può esserlo davvero solo se si svolge in un contesto sano, sicuro e inclusivo. Prevenire ogni forma di violenza o discriminazione è una responsabilità collettiva».



Foto: Ilaria Magliocchetti Lombi

Lavorare sullo sport significa intervenire su uno dei luoghi più importanti di crescita delle nuove generazioni. **Significa affermare il diritto di bambine e ragazze a praticare sport in sicurezza**, libere da stereotipi, disuguaglianze e violenze, oggi e in futuro.

In occasione della Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze (11 ottobre), la **Serie A Women** ha sostenuto la campagna Indifesa di Terre des Hommes con il messaggio

«VOGLIAMO PIÙ BAMBINE SUI CAMPI DA CALCIO, NON NEI CAMPI DI GUERRA».

Nella foto, la centrocampista della Lazio **Flaminia Simonetti**.



QUANDO IL CAMPO DA CALCIO DIVENTA CASA

Per Yildiz, il calcio non è solo uno sport. **È diventato uno spazio sicuro**, un luogo in cui sentirsi vista, accolta, parte di un gruppo. Un campo dove ritrovare fiducia in sé stessa e immaginare il proprio futuro con più forza.

La sua storia arriva dalla periferia di Erbil, nel **Kurdistan iracheno**, dove **Terre des Hommes**, dal 2014, utilizza lo sport come **strumento di protezione, inclusione e benessere** per bambine e bambini vulnerabili, rifugiati e sfollati interni.

YILDIZ, 13 ANNI:
“QUI HO TROVATO AMICIZIA E FIDUCIA”

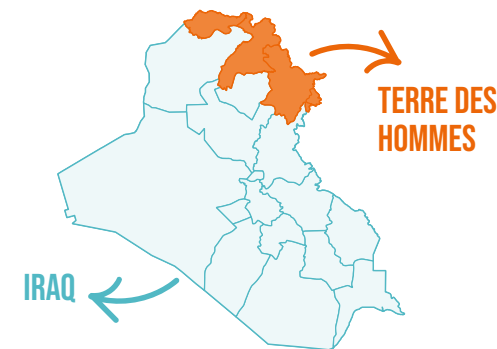
Yildiz ha 13 anni ed è arrivata in Iraq dalla Siria. Andava a scuola, ma la sua vita era molto silenziosa. **Aveva una sola amica** e spesso si sentiva sola e timida. Amava il calcio, ma nel suo contesto **per una ragazza era difficile praticarlo**: le opportunità erano poche e lo scoraggiamento forte.

Quando ha sentito parlare del progetto, ha deciso di provarci. **«Dal primo giorno mi sono sentita accolta»**, racconta. «Ho incontrato altre ragazze come me».

Allenamento dopo allenamento, Yildiz ha iniziato a sentirsi più sicura. **Oggi ha nuove amicizie**, dentro e fuori dal campo, e sa di poter contare sulla squadra. Grazie agli allenatori, sta imparando a giocare insieme alle altre, rispettando regole e ruoli.

DOVE SIAMO | IL KURDISTAN IRACHENO

Il **Kurdistan iracheno** è una regione autonoma nel nord dell'Iraq. Negli ultimi anni ha accolto centinaia di migliaia di persone rifugiate e sfollate interne. Accanto ai centri urbani, come **Erbil**, molte aree restano segnate da povertà e carenza di servizi, con un impatto particolarmente forte su bambine e ragazze.



IL PROGETTO | CALCIO PER TUTTE E TUTTI

Nel Kurdistan iracheno, Terre des Hommes realizza un progetto che utilizza **il calcio come strumento di protezione e crescita** per bambine e bambini tra i 10 e i 18 anni. Attraverso allenamenti regolari, tornei e la formazione di allenatori sui temi della tutela e dell'inclusione, lo sport diventa uno spazio sicuro che rafforza benessere, relazioni e fiducia, soprattutto per le ragazze.

RENDERE VISIBILI GLI ORFANI DI FEMMINICIDIO



“La mia vita si è spezzata quando avevo 12 anni.”

Anna* lo ha scritto nella prima lettera che ha affidato alle operatrici e agli operatori del progetto Respiro. Era una domenica mattina quando ha trovato sua madre senza vita, uccisa dal padre. Da allora, racconta, ci sono giorni in cui il dolore torna a schiacciarla, giorni in cui si sente sola, diversa, incomprensibile agli altri. La storia di Anna non è un'eccezione. È una delle tante che rischiano di restare senza nome, senza numeri, senza diritti. In Italia, infatti, **non esiste un dato ufficiale sul numero dei figli e delle figlie delle vittime di femminicidio**. E quando non si è contati, si diventa invisibili anche per le istituzioni.

Questa invisibilità ha conseguenze concrete. Senza una mappatura, è difficile garantire a questi bambini e ragazzi l'accesso alle **misure previste dalla legge del 2018**: sussidi economici, sostegno allo studio, tutele specifiche per affrontare un trauma che segna tutta la vita. Le procedure sono complesse, frammentate, spesso affidate alla capacità delle famiglie di orientarsi da sole in un sistema che non le riconosce.

*nome di fantasia



Il progetto

Respiro è un progetto attivo da quattro anni nel Sud Italia a sostegno degli orfani di femminicidio, realizzato da Terre des Hommes insieme a 12 partner territoriali. Attraverso équipe composte da psicologi, educatori, assistenti sociali e avvocati, il progetto offre supporto immediato ai minori e alle loro famiglie e lavora alla mappatura degli orfani, per favorire l'accesso alle tutele previste dalla legge.

È da questo vuoto che nasce una parte fondamentale del lavoro del progetto **Respiro**, attivo nel Sud Italia. Accanto al supporto psicologico, educativo e legale offerto subito dopo la tragedia, il progetto ha avviato un **censimento degli orfani di femminicidio**, per restituire loro visibilità e accesso ai diritti.

Ad oggi, grazie a questo lavoro di mappatura, sono stati individuati **oltre 300 orfani di femminicidio** in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. **118 di loro sono minorenni** e vengono seguiti con continuità dalle équipe del progetto, formate da psicologi, educatori, assistenti sociali e avvocati.

L'obiettivo è costruire un **osservatorio nazionale** e una procedura di intervento immediato, condivisa e uniforme su tutto il territorio, perché nessun bambino o bambina resti solo dopo una violenza che spezza non solo una vita, ma un intero futuro. Nella speranza che un giorno nessun minore debba più affrontare un dolore simile. Ma, fino ad allora, perché nessuno resti invisibile.



All'Ospedale Garibaldi di Catania i referenti coinvolti nel progetto dell'**ambulatorio TIMMI**. In primo piano Rita Leocata, Federica Giannotta e Giuseppe Ettore; sullo sfondo Antonino Palermo ed Enrico Parano.

DALLA CURA ALLA PROTEZIONE: NASCE L'AMBULATORIO TIMMI A CATANIA

A inizio gennaio una vicenda avvenuta a Catania ha scosso profondamente l'opinione pubblica: **un bambino picchiato dal patrigno**, una violenza ripresa in un video e diventata virale. Immagini che fanno male, ma che riportano alla luce una realtà che non può essere ignorata: **il maltrattamento sui bambini esiste, è diffuso e spesso resta nascosto tra le mura di casa**.

I numeri aiutano a capire la portata del problema. Secondo una ricerca condotta da **Terre des Hommes** insieme a **Cismai** per l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, **in Italia sono quasi 80.000 i bambini e le bambine seguiti dai Servizi Sociali perché vittime**

di maltrattamento. Sono gli stessi servizi che, dopo gli accertamenti sanitari, oggi si stanno prendendo cura anche del bambino di Catania e delle sue sorelle.

Ed è proprio da qui, **da questa consapevolezza**, che nasce qualcosa di nuovo. A Catania sta prendendo forma **un presidio pensato non solo per curare, ma per proteggere**. Grazie alla collaborazione tra Terre des Hommes e l'azienda sanitaria **Arnas Garibaldi**, all'interno del Pronto Soccorso pediatrico di Nesima aprirà l'**ambulatorio TIMMI**, una struttura innovativa dedicata alla diagnosi e alla prevenzione del maltrattamento infantile.

In questo spazio lavorerà **un'équipe multidisciplinare**: pediatri, chirurghi, neonatologi, psicologi e assistenti sociali. Professionisti diversi, uniti da un obiettivo comune: **guardare ogni situazione nella sua complessità**, ascoltare i segnali di disagio, intercettare le fragilità familiari e **accompagnare non solo i bambini, ma anche i genitori**, lungo un percorso di supporto e protezione.

L'ambulatorio TIMMI entrerà inoltre a far parte della **rete nazionale di eccellenze pediatriche**, favorendo lo scambio continuo di competenze e buone pratiche per migliorare l'assistenza ai bambini e alle bambine vittime di violenza.

Immaginare un mondo in cui ogni bambina e ogni bambino possa crescere sano, sereno e libero dalla violenza non è un sogno astratto. È un impegno concreto che passa anche da luoghi come questo. Con l'apertura dell'ambulatorio TIMMI a Catania, **quel mondo è oggi un po' più vicino.**

“ Per affrontare i casi più complessi e intervenire in modo adeguato e tempestivo è fondamentale poter contare su esperti di differenti specialità. Attorno all'ambulatorio TIMMI stiamo anche costruendo una rete ampia di collaborazioni per moltiplicare l'efficacia dell'intervento e la protezione dei minori maltrattati: dall'Asp locale all'Istituto per la Ricerca e l'Innovazione Biomedica del CNR, dal Comune di Catania alla Polizia e al Tribunale per i Minorenni”, spiega **Federica Giannotta**, Responsabile dei Programmi Italia di Terre des Hommes.

LA NOSTRA RETE OSPEDALIERA CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI BAMBINI



QUANDO UN COMPLEANNO DIVENTA UN'OCCASIONE PER CRESCERE

Lorenzo ha incontrato **Terre des Hommes** lavorando alla produzione di un filmato dedicato ai minori migranti non accompagnati. Un progetto professionale, come tanti altri che sicuramente ha seguito, che ha lasciato un segno più profondo.

Qualche settimana dopo, ci arriva una telefonata inaspettata. Lorenzo racconta di aver deciso, insieme all'amico Alessandro, di **trasformare la loro festa di compleanno in un'occasione di solidarietà**: niente regali, ma una raccolta fondi da destinare a Terre des Hommes. Un gesto semplice, condiviso con naturalezza con amici e invitati, che ha trovato subito una risposta generosa.

La festa del **18 settembre 2025** è stata un momento di gioia, ma anche l'inizio di qualcosa di concreto. Più di 80 persone hanno aderito all'ap-

pello di Lorenzo e Alessandro e una parte della somma raccolta, è stata destinata a sostegno di uno dei **centri di accoglienza straordinaria (CAS)** che Terre des Hommes segue in Calabria. Un contributo che si è trasformato in **spazi, attività e opportunità reali** per bambine e bambini.

E' stata allestita **un'area gioco** con casette, scioli, altalene e giochi a dondolo che restituiscono normalità e leggerezza a chi spesso ha conosciuto solo attese e incertezze. Inoltre, alcuni bambini e bambine possono **frequentare per un intero anno attività sportive e artistiche**, come ginnastica e danza, ricevendo anche l'abbigliamento necessario. Occasioni preziose per coltivare talenti, rafforzare l'autostima e creare relazioni positive con i coetanei.

“ Per me Terre des Hommes rappresenta il modello di organizzazione benefica ideale”, racconta Lorenzo. **“Il suo messaggio racchiude un'idea potente e universale: ogni bambino ha diritto a essere bambino. Per questo, con un mio fraterno amico, abbiamo chiesto ai nostri ospiti di non farci regali, ma di valutare una donazione. I bambini e i ragazzi sono il nostro futuro e garantire loro istruzione, salute e rispetto dei diritti è essenziale. Noi, che abbiamo avuto la fortuna di crescere in Paesi dove certi diritti sono garantiti, abbiamo anche una responsabilità verso chi questa fortuna non l'ha avuta”.**



IL PROGETTO FAMIGLIE IN VIAGGIO



Il progetto **Famiglie in viaggio**, realizzato da Terre des Hommes insieme a **UNICEF**, nasce per migliorare l'accoglienza e la protezione delle **famiglie migranti con bambini** nei centri di prima accoglienza e nei CAS in Italia, in particolare in Sicilia e Calabria.

Solo nel 2025 sono arrivate via mare in Italia **oltre 63.900 persone**, di cui **circa 11.700 minorenni**; almeno **1.000 bambini e bambine** hanno affrontato il viaggio insieme alle proprie famiglie. Molti nuclei restano nei centri di accoglienza per

periodi lunghi, vivendo condizioni di isolamento e fragilità che incidono soprattutto sul benessere dei più piccoli.

Attraverso **supporto psicosociale, ascolto e orientamento ai servizi**, il progetto lavora per rafforzare la tutela dei diritti dell'infanzia, sostenere i genitori e favorire percorsi di inclusione e autonomia, con un'attenzione particolare alla salute mentale, alla continuità educativa e all'accesso ai servizi essenziali.

GRAZIE DI CUORE A CHI SCEGLIE DI TRASFORMARE IL PROPRIO COMPLEANNO O UN'OCCASIONE SPECIALE IN UN GESTO DI SOLIDARIETÀ.

A VOLTE BASTA POCO PER FARE MOLTO: UNA FESTA, UNA SCELTA CONDIVISA, E LA VOGLIA DI DARE VALORE A UN MOMENTO FELICE.

Se anche tu stai pensando a un compleanno diverso, Terre des Hommes è pronta ad accompagnarti.

- » Chiama il numero: **800.130.130**
- » Scrivi a: **sostenitori@tdhitaly.org**



UN CORTO CHE DÀ SPERANZA

Una vera trasformazione. Non si può definire altrimenti l'esito del **corso di videomaking** a cui hanno partecipato una **decina di ragazze** nel nostro **Spazio Indifesa di Scicli (RG)**. Queste ragazze, molte delle quali di seconda generazione, all'inizio presentavano **difficoltà a scuola** e **rischiavano di abbandonarla** anche perché **vittime di bullismo e razzismo**. Vivendo in un contesto di isolamento sociale e culturale, queste esperienze le avevano rese **timide, introversive** e con **scarsa autostima**.

Per questo abbiamo creato "*Il cerchio degli adolescenti*", uno **spazio di ascolto e condivisione** dove le ragazze, assieme alla nostra equipe (psicologa, educatore e mediatrice culturale), hanno co-progettato una serie di attività, tra cui un **laboratorio creativo di videomaking**, per migliorare le loro **capacità comunicative** e avvicinarle al mondo della produzione multimediale, in modo professionale. Guidate dal videomaker e formatore Samuel Tasca, le ragazze hanno appreso come fare le riprese, l'interpretazione e il montaggio. Ma soprattutto per il copione **hanno elaborato una storia emotivamente forte che parla di loro**, delle loro paure, dei loro desideri, delle loro emozioni.

Così è nato "*Amel*", ("*Speranza*" in arabo), un **cortometraggio che racconta la loro esperienza** di crescita tra due culture, affrontando i **temi della scuola, delle discriminazioni, della libertà e delle aspirazioni per il futuro**.

Durante la presentazione del video alla comunità di Scicli, in un evento organizzato lo scorso 12 dicembre, quelle che erano le ragazze timide ed isolate che avevamo conosciuto all'inizio dell'anno non hanno avuto paura di prendere in mano il microfono per **parlare della loro esperienza di fronte ad assessori, autorità pubbliche e mondo della scuola**.

Questa è una delle attività che permettono di raccontare l'impatto degli Spazi Indifesa presenti a Milano, Catania e Ragusa, che, tra gli altri, hanno l'obiettivo di **ridurre le disuguaglianze** nell'accesso all'educazione e l'**abbandono scolastico**.

“Inizialmente avevo paura di espormi. Poi quando abbiamo scritto la storia ho pensato che molti vivevano situazioni simili, allora ho deciso di mettere da parte la mia paura, proprio per dare voce a chi non ce l'ha. La fiducia in me stessa per fare questo passo si è costruita anche grazie al supporto ricevuto durante tutto il percorso fatto. Sono stata circondata da persone che mi hanno trasmesso la fiducia in me stessa. Non pensavo di arrivare a recitare come protagonista, ma oggi sono molto felice.”

- Khaoula Nakoua

Foto: Stefano Carboni

5X1000: LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI

CHE COS'È IL 5X1000?

Il 5x1000 è una quota dell'IRPEF che ogni contribuente può destinare a enti del Terzo Settore, alla ricerca scientifica o sanitaria. Non è una donazione aggiuntiva: è una parte delle imposte che comunque si pagano e che può essere indirizzata a sostegno di attività sociali.

CHI PUÒ DESTINARE IL 5X1000?

Possono scegliere il 5x1000 **tutte le persone fisiche che pagano l'IRPEF**: lavoratori dipendenti, **liberi professionisti con partita IVA** e pensionati. Anche chi non presenta il Modello 730 può indicare la propria scelta utilizzando **la scheda allegata alla Certificazione Unica (CU)**, fornita dall'INPS, consegnandola a un CAF, a un commercialista o a un ufficio postale.

COME SI INDICA IL 5X1000 NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI?

Nella dichiarazione dei redditi è presente uno spazio dedicato al 5x1000. È sufficiente inserire il codice fiscale dell'ente che si desidera sostenere nel riquadro riservato agli Enti del Terzo Settore. La scelta può essere effettuata anche tramite il modello precompilato online dell'Agenzia delle Entrate.

COSA SUCCEDE SE NON INDICO IL 5X1000?

Se non viene indicata alcuna scelta, il 5x1000 resta allo Stato. Se invece si seleziona una categoria senza specificare un codice fiscale, l'importo viene redistribuito tra tutti gli enti appartenenti a quel comparto.

Foto: Andrea Frazzetta

IL 5X1000 ESCLUDE L'8X1000 O IL 2X1000?

No. Il 5x1000, l'8x1000 e il 2x1000 non sono alternativi tra loro. Possono essere indicati tutti nella stessa dichiarazione dei redditi, ciascuno per finalità diverse.

QUALI SONO LE SCADENZE PER IL 2026?

Il modello 730, ordinario o precompilato, deve essere presentato entro il 30 settembre 2026. Anche il Modello Redditi Persone Fisiche trasmesso per via telematica ha la stessa scadenza.

PERCHÉ DESTINARE IL 5X1000 A TERRE DES HOMMES?

Perché significa **trasformare una parte delle imposte in protezione concreta** per bambini e bambine che vivono situazioni di vulnerabilità. Il 5x1000 permette a Terre des Hommes di rafforzare interventi che ogni giorno garantiscono sicurezza, cura e ascolto.

In Italia contribuisce a sostenere **programmi di prevenzione e contrasto alla violenza sui minori**, in collaborazione con ospedali, servizi sociali e istituzioni. Da **Gaza all'Ucraina, dall'India allo Zimbabwe, dall'Ecuador ad Haiti** e in molti altri Paesi del mondo permette di assicurare **cibo, istruzione, cure sanitarie e supporto psicologico** a bambini che vivono in contesti di conflitto, emergenza o povertà.

E QUINDI COSA DEVO FARE PER DONARE IL 5X1000 A TERRE DES HOMMES?

Se presenti il modello cartaceo puoi apporre la tua firma e il nostro codice fiscale **97149300150** nel riquadro "Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS"; se presenti il Modello precompilato che si trova sul sito dell'Agenzia delle Entrate è sufficiente inserire il nostro codice fiscale **97149300150**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA *la tua Firma*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **97149300150**

Grazie per la tua scelta



QUESTO NON È UN MONDO PER BAMBINI



Non giocano, non studiano, vivono in povertà, subiscono abusi, hanno davanti agli occhi gli orrori della guerra, non vivono l'infanzia che meritano: questo non è un mondo per bambini! Il tuo 5x1000 a **Terre des Hommes** è indispensabile per difendere i bambini insieme e assicurare loro protezione, cure mediche, cibo e scuola.

Con il mio 5x1000 a Terre des Hommes

#unMondoXbambini

VOGLIO UN MONDO X BAMBINI

97149300150

